



BANDIERA VERDE 2013 – Regione Valle d'Aosta

TITOLO: Vittoria referendaria contro la costruzione di un impianto di trattamento a caldo in un ambiente di montagna. 1° referendum propositivo regionale valido a livello nazionale

A CHI: Associazione ValleVirtuosa e comunità valdostana

MOTIVAZIONE: Difesa del territorio alpino attraverso la richiesta di applicare una corretta politica dei rifiuti basata sulla loro gestione, senza partire dagli stadi finali dello smaltimento e recupero energetico.

DESCRIZIONE: In Valle d'Aosta, dopo anni di discussioni volte ad una gestione più corretta e sostenibile dei rifiuti, curate principalmente dal circolo di Legambiente e dal Comitato Rifiuti Zero locali e sviluppatesi contro l'ipotesi di costruzione di un inceneritore prima e di un pirogassificatore poi, la vertenza è stata presa in carico da ValleVirtuosa, nata come Comitato costituito da amministratori del territorio, trasversale alle forze partitiche, e successivamente trasformata in Associazione con la partecipazione diretta di tanti cittadini "semplici".

L'Associazione, all'atto della nascita che è avvenuta a fine 2010, ha chiesto attraverso una petizione popolare un tavolo di confronto con l'Amministrazione regionale attraverso la tecnica LCA (Life Cycle Assessment, analisi del ciclo di vita) tra l'impianto a caldo prospettato (un pirogassificatore, impianto sperimentale e senza referenze industriali affidabili in Italia) e un trattamento a freddo con gestione differenziata dei rifiuti umidi. Questa petizione venne sottoscritta da 11000 cittadini (su una popolazione di 125000) ma alla consegna delle firme, a giugno 2011, la risposta dell'Amministrazione regionale, per bocca del suo Presidente, fu semplicemente che si trattava del "Frutto di una diffusa disinformazione": la mancanza di confronto ha così reso necessario ricorrere al Referendum propositivo, reso possibile dalle leggi della Regione Autonoma, che si è infine tenuto nel novembre 2012.

Di concerto con il Comitato referendario per il Sì, l'Associazione ha potuto fare riferimento, nelle sue motivazioni centrate principalmente sulla difesa della salute, alle linee guida della Commissione europea che sconsigliano la costruzione di impianti di trattamento a caldo in territori di montagna, per le ovvie considerazioni legate alla conformazione geomorfologica e climatica che limitano la dispersione degli inquinanti che questi impianti inevitabilmente producono.

ValleVirtuosa è stata in grado di mettersi in rete stabilmente con tutti i soggetti disponibili e di stringere legami stabili con le altre associazioni; ha saputo mobilitare i cittadini e renderli partecipi della discussione, facendo crescere la consapevolezza collettiva; si è prodigata infine, sia prima del referendum sia successivamente, in azioni continue di divulgazione sugli effetti sanitari dell'incenerimento e sulle buone pratiche domestiche nella gestione dei rifiuti: con proiezione di film, incontri pubblici, dimostrazioni pratiche, documenti presentati in Consiglio regionale, pubblicazione di libri, l'Associazione è diventata un chiaro punto di riferimento per tutto ciò che riguarda il tema dei rifiuti. Azione necessaria, anche perchè, nonostante la chiara volontà popolare emersa con il referendum, la Maggioranza politica regionale si è caratterizzata, a quasi un anno dal responso dell'urna, nella non predisposizione di atti e regolamenti volti a raccogliere la frazione umida in maniera differenziata, con una RD che raggiunge a fatica il 46% su scala regionale.

Ma in tutta questa vicenda non si può omettere la grande prova di democrazia dei cittadini valdostani che hanno saputo rifiutare il diktat di chi chiedeva loro di disertare le urne (l'80% dei Consiglieri regionali seduti allora in Consiglio) per fare risultato sfruttando lo sbarramento del quorum, fissato nella partecipazione del 45% degli elettori.

Ribellandosi al tentativo di delegittimazione dello strumento del referendum propositivo, che le forze della maggioranza uscente hanno alimentato anche cercando di far credere agli elettori che non erano nella possibilità di scegliere sul tema rifiuti in quanto troppo "tecnico", i cittadini hanno reagito con la volontà di informarsi per saper scegliere liberamente. Con il risultato del 18 novembre scorso, per la prima volta in Italia una legge di iniziativa popolare è stata approvata attraverso un referendum propositivo.

Ai cittadini, a Vallevirtuosa e a tutte le associazioni che hanno partecipato al raggiungimento di questo obiettivo, rimane il compito di farlo rispettare. Alla nuova maggioranza regionale – ai primi di luglio si è insediata, per un nuovo quinquennio, una nuova Giunta - invece, quello di cambiare rotta rispetto al passato, ed avviare subito la definizione di uno scenario a freddo per il trattamento dei rifiuti in Valle d'Aosta.

Roma, 25 luglio 2013